

(p. 2) LA PAGINA DEL CENTENARIO

ALBA RADIOSA

La parola di Monsignor Farina

Per ben tre volte l'amatissimo Pastore volle parlare al suo popolo di Foggia nella storica giornata. Prima del pontificale, iniziando alla milizia ecclesiastica un giovanetto, Egli parlò del significato e dell'importanza di questa vestizione chiericale, e disse che aveva voluto compiere quel rito proprio nel giorno della Madonna, sotto gli occhi miracolosi e materni di lei, Madre e Regina del Clero, per invocare la materna protezione della Madonna sopra i sacerdoti delle Sue Diocesi, per la santificazione loro e per ottenere la grazia di nuove e sante vocazioni al Sacerdozio, esortando i fedeli a frequentare, lavorare, per l'apostolato delle vocazioni, aiutandole, generosamente, giacché questo è il modo migliore di onorare la Madonna. Poi dopo il Vangelo ecco l'Omelia. Parole di Santo, voti di Apostolo, esortazioni di Padre ne furono la tessitura.

Con rara sapienza e soprattutto con affascinante unzione parlò dei Miracoli della Madonna, della pietosa e sollecita protezione di Lei per i foggiani, rievocando con lucida esposizione i fatti miracolosi, ed eccitando tutti alla sincera e piena riconoscenza alla Vergine SS.ma. Quindi prendendo spunto del memorando discorso del Santo Padre a tutti i Vescovi d'Italia, accorsi a Roma per il felice inizio dell'80, anno di Sua Santità, con forti e vibranti accenti disse del gran male dell'immoralità che oggi pervade la società, specialmente con il Cinema disonesto e la sfrontatezza dei costumi, che si manifesta con l'inverecondia sfacciata del vestire, in modo particolare sulle spiagge e nelle villeggiature. Esortò con pastorale calore i suoi figli ad insorgere come un sol uomo contro questa epidemia morale, molto più pericolosa e nociva di quella del colera, giacché questa uccide il corpo, mentre la prima manda le opere all'inferno. Conchiuse facendo voti che la Celebrazione Centenaria riesca veramente fruttuosa. La sera finalmente, prima di impartire la Benedizione Eucaristica alla folla immensa che gremiva il tempio e che incapace ad essere contenuta nella vasta Chiesa, era ammassata nell'ampio Piano delle Fosse, Egli parlò ancora una volta della gratitudine che Foggia deve alla Sua Madonna e delle sue pastorali speranze nei frutti che si ripromette dalla Celebrazione dell'Anno Centenario.

Conchiuse annunciando che nel 1937, chiuso il ciclo delle feste Centenarie, nell'ottobre seguente si inaugurerà un monumento a S. Francesco d'Assisi. E disse che Egli aveva stabilito che tale inaugurazione sia il corollario del Centenario della Madonna, perché S. Francesco fu servo fedelissimo ed innamorato della Madonna, e perciò da lui dobbiamo imparare come si ama veramente la Madonna Benedetta. Aggiunse che Egli voleva che i Terziari e le Terziarie delle due famiglie religiose di Foggia non solo debbono dare la loro fervida adesione alle Celebrazioni Centenarie da Lui stabilite, ma che essi siano efficaci operatori del Comitato del Centenario della Madonna, alla cui direzione Egli ha nominato il Rev.mo Mons. Cavotta, Presidente della Giunta Diocesana.

Ed è per questo motivo, disse, che abbiamo voluto che i Terziari aprano il turno dei pellegrinaggi mensili, da noi ordinati per tutto l'anno del Centenario.

d. M.D.S.